

Giove in Argo

Melodrama pastorale

Per Commando di S.R.M. D'Augusto II., Re di Polonia & Elettor di Sassonia
Da rappresentarsi in Musica nella Sala del Ridotto in Dresda,
L'autunno del 1717

Dresda, alla Stamparia della Corte, per Giovani Riedel

Sacra Real Maestá

Sire,

*Ecco un primo tenue saggio della mia debolezza ne Grande Onore, cui é stata promossa se è questo fosse data la sorte d' un Clementissimo compatimento della S.R.M. Vostra, bel potrebbe egli reso così qualificato, gloriarsi con fasto di esser sortito un aborto de pochi giorni, senza invidiar qualunque altro parto meno immaturo, e di maggior Volume. Jo però non ardisco sperarlo, anzi il più che potrei, sarebbe il lusingarmi dovessero riuscir meno spregevoli l' altre mie Compositioni, che nel progresso avranno la Gloria di comparir alla S.R.M. Vostra a piè del di cui Augusto Soglio tra tanto profondamente mi prostro
Della S.R.M.V.*

Dresda, Novembre 1717

Hum.mo Osseq.mo Oblig.mo Servitore

Antonio Maria Ab. Lucchini

ARGOMENTO

Fra le tante Favole di Giove note gi sono quelle d'Iside Figlia d'Inaco, Rè degl' Argivi dal Tiranno Licaone per usurpargli il Regno, e vivendo Giove Amante d'Iside Figlia d'esso Inaco destinata già sposa d'Osiri Re d'Egitto, procurasse d'obbligarla a suoi piaceri, ma finalmente promessale la vendetta del Padre contro Licaone, ottenesse l'intera corrispondenza.

Poscia, pervenuta nelle Campagne d'Argo Calisto fuggitiva dai Tumulti d'Arcadia contro Licaone, la quale s'unì alla Compagnia dell Ninfe di Diana, Goose invaghitosene, procurasse la sua corrispondenza nulla più curandosi d'Iside, che Osiri Re d'Egitto destinato per Sposo d'Iside, intesa la Tragedia d'Inaco, si portasse in Argo sotto mentite spoglie di Pastore, avendo già inteso ivi ritrovarsi ancor Licaone profugo.

Perciò gl'idi, gl'Amori, le Gelosie, gl'Ignanni sono gl'Epsodi per l'intreccio della presente piccola Pastorale.

Poesia

Di Antonio Maria Abrate Luchini

La Musica

E del celebre Signire Maestro Antonio Lotti, Veneto.

La Scena

E del Signore Alesandro Mauro, primo Architetto e Pittore Teatrale di S.M.Re di Polonia & Elettor di Sassonia

Gli Balli

1. De Pastori ordinarii
2. De Pastori heroici
3. De Romani.

Sono invenzioni di Monsieur de Bare, Compositor de S.M.Re di Polonia & Elettor di Sassonia.

ATTORI

ARETE, Pastore, poi riconosciuto per Giove

Il Signor Francesco Bernardi, detto Senesino.
ISIDE, Figlia d'Inaco, destinata sposa d'Ossiuri
La Signora Santa Stella Lotti
ERASTO, Pastor riconosciuto per Osiri Re d'Egitto
Il Signor Mateo Berscelli
CALISTO, Figlia di Licaone
La Signora Antonia Maria Laurenti detta Coralli
DIANA, Dea delle Selve,
La Signora Vittoria Tesi
LICAONE, Tiranno d'Arcadia, in abito di Pastore,
Il Signor Francesco Guicciardi, virtuoso d S.A.S. di Modona.

CLEONE, Pastore,
Il Signor Giuseppe Maria Boschi, |
VESPETTA, Damigella d'Iside. |
La Signora Livia Constantini. | Virtuosi di S.M. il Re di Polonia ed Elettore di Sassonia
MILO, Servo di Licaone, |
Il Signor Lucrezio Borsari. |

Comparse

Damigelle d'Iside
Pastori seguaci d'Arete
Ninfe seguaci di Diana

Il Luogo dell'Azione

Nelle Campagne d'Argo, ch'è una parte dell'accia Region della Grecia, Nomata Danaa o Peloponoso.

ATTO PRIMO

Scena I

Luogo boscarezzio con Capanne, Ruscelli, e amenità di Colline

Licaone poi Milo

Licaon:

Imbelli Dei, su via scagliate il vostro più fatale rigor, non sà temervi intrepida quest'alma.

Se costretto son io fra vili Spoglie andar fra queste Selve ramingo, e sconosciuto un dì saprò punir de miei soggetti i ribelli tumulti per la morte dell'arrivo nemico, indi sul Trono ascenderò più fiero se Licaon, e Re d'Arcadia io sono.

Milo:

Cieli, soccorso, aita dagli'arrabiati denti d'un affamata Fera, deh Signor per pietà, diffendi un tuo più valoroso, e più fedele Servo.

Akt 1

Szene 1

Waldszene mit Hütten, Bächen und weiten Hügeln

Licaone, dann Milo

Licaone:

Ihr Kriegsgötter, auch wenn ihr euch noch so grausam zeigt, diese Seele hat keine Angst vor Euch. Heute mag ich gezwungen sein, in diesen unwürdigen Kleidern unerkannt durch diese Wälder zu gehen, aber eines Tages werde ich dieses revoltierende Pack bestrafen. Ich werde den Thron besteigen noch grausamer herrschen, sobald ich Licaone, König von Arkadien bin.

Milo:

Himmel, hilf mir, rette mich aus den scharfen Zähnen einer hungrigen Bestie, Herr erbarme dich und verteidige deinen tugendhaftesten, deinen treusten Diener.

Licaon:
Meco sei, non temer.

Milo: Ah mio Signore,
non temo, no, ma sol spasimo tutto.

Licaon:
Senti: Vanne fra questi
rustici Alberghi, e osserva
se Calisto mia Figlia
qui trasse il piè fuggendo.

Milo:
Parto, Signor, che ad obbedirti mai
la mia fè non si stanca,
se ben di quando in quando il cor mi manca.
(parte Milo)

Licaon (solo): Tra questi boschi intanto
celato resterò fino, che il tempo
maturi il mio disegno
di ritornar più fortunato al Regno.

Aria: *La tempesta
Non riunge molesta
Alla Nave d' un Saggio Nochier,
Quell' oltraggio per darle naufragio
Agitarle può solo il pensier.
La etc*

Scena II

Iside, Vespetta

Vespetta: Barbaro, si crudel teco è il destino
ma la morte è il peggior de tutti i mali.

Iside: Non giungono codesti
vili sensi del Volto in Alma grande.
Deh qui sola mi lascia
delle mie Angosce in braccio.

Vespetta: Co tuoi lamenti ogn' ora
vi e più nodrisci il duolo,
e col dolor al cuor miseria accresci.

Iside: Fra il silenzio di queste Ombrose Selve
voglio appunto il contento
di nodrir cò lamenti il mio tormento.

Vespetta: (Aria)
*Quegl' occhi amabili
Se struggi in lagrime
Per te chi spasimi
Più non sarà.
Deh cauta serbali
Per far in cenere
Quei cuori, ch'ardono
Di tua Beltà.
Quegl'occhi etc*

Licaone: Ich bin mit dir, hab keine Angst.

Milo: Nein mein Herr, ich habe keine Angst, ich
zittere nur am ganzen Körper.

Licaon:
Höre: Geh an diesen ländlichen Ort und finde
heraus ob Calisto, meine Tochter, hierher ge-
flüchtet ist.

Milo:
Ich gehe, mein Herr, denn nie werde ich müde
Dir zu gehorchen, auch wenn mein Herz manch-
mal ängstlich ist. (ab)

Licaone (allein)
Inzwischen werde ich in diesen Wäldern ver-
steckt bleiben. Die Zeit wird meine Pläne reifen
lassen, wie ich mit mehr Glück ins Reich zurück
kehren kann.

(Arie)
*Der Sturm kann dem Schiff eines weisen Kapi-
täns nichts anhaben. Diese unwürdige Situation
soll meinen Schiffbruch provozieren, regt mich
aber nur zum Pläneschmieden an.*

Szene 2: Iside, Vespetta

Vespetta: Das Schicksal ist barbarisch, ja grau-
sam mit dir, aber der Tod ist das schlimmste aller
Übel.

Iside: Eine große Seele ist zu so niedrigen Gefüh-
len nicht fähig. Lass mich hier allein in der Um-
klammerung meiner Ängste.

Vespetta: Mit deinen Seufzern nährst du deine
Pein immer mehr und mit deinem Schmerz
nimmt deine Misere zu.

Iside: Im Schweigen dieser schattigen Wälder
möchte ich mich den Gefühlen überlassen und
mit meinen Seufzern meine Qualen vermehren.

Vespetta:
(Arie) *Diese lieblichen Augen, wenn sie vor lauter
Tränen ausgezehrt sind, wird dich niemand mehr
begehrenswert finden. Vergieße sie mit Bedacht,
um jene Herzen zu Asche zu machen, die du mit
deiner Schönheit entflammt hast.*

Scena III

Iside (sola):

O come in un sol punto
senza mezzo si passa
da un'immenso furor a un mal estremo!
Perduto, e Padre, e Regno
perder di più che resta?
Forse la vita? Eh questa
è in odio agl' infelici. Ah che già parmi
(*siede sopra un sasso*)
regger non possa il piè. Già vien sù gl' occhi
il nero velo ad offuscarmi il lume.
Iside sfortunata! Ah m' uccidesse
almeno il mio dolor! Ma l' empia sorte
quando sy di piacer nega la morte.

(Aria)

*Vieni, vieni, o de viventi
Dolce orror, velo soave,
E di morte ombra diletta.
Chiudi pur a miei tormenti
Questi lumi già languenti,
Ne ad apprirli mai t'affretta.
Vieni etc
(s' addormenta)*

Scena IV

Arete e detta.

Arete:

Iside qui fra dolce sonno immersa?
Sì, dormi Idolo mio
che qui veglia per te fra pene un Nume.
O' con qual Fasto mai
andrebbe quel Sembante.
Se sapesse, che Giove
partì dal Ciel a divenirne Amante.

(Aria)

*Le dolci Stille, o Amor,
Spargi del mio Tesoro
Nel suo riposo,
Ne tolga il bel seren
Di quel vermiglio sen
Pensier penoso.
Le etc*

Iside (*svegliatasi con empeto*):

Olà, chi mi soccorre, io son tradita.

Arete:

Mio Ben, che di funesto...

Iside:

Ancor nel sonno
ombre, Spettri, Terrori
s'armano a tormentar un infelice

Szene III

Iside (allein)

Oh, wie kann man in nur einem Augenblick un-
mittelbar von einem Extrem ins andere fallen!
Verloren ist Vater und Reich, was bleibt mir noch
zu verlieren?
Vielleicht das Leben, das die Unglücklichen stets
hassen. Ah, ich fühle, dass mich meine Beine
bald nicht mehr tragen wollen. Schon gleitet mir
ein schwarzer Schleier vor die Augen, um mir
das Licht zu nehmen. Unglückliche Isis! Ach,
könnte mich einfach der Schmerz töten! Aber
das böse Schicksal hat Freude daran, mir den
Tod zu verweigern.

Arie:

*Komm, o komm, süßer Schrecken der Lebendi-
gen, milder Schleier und lieber Schatten des To-
des. Beende meine Qualen, schließe diese lei-
denden Augen und beeile dich nicht, sie wieder
zu öffnen.
(sie schläft ein)*

Szene IV

Arete und sie.

Arete:

Iside hier, vertieft in süßem Schlaf? Ja, schlaf
mein schönes Bildnis, denn hier wacht der Him-
mel über dich und deinen Schmerz. Oh, zu wel-
cher Anmut würde dieses Gesicht erwachen
wenn sie wüsste, dass Jupiter vom Himmel ge-
kommen ist, um ihr Geliebter zu werden.

(Arie)

*O Amor, trockne die süßen Tränen meines
Schatzes während sie schläft. Und die Seligkeit
soll jedes schmerzhaftes Gefühl in dieser leuch-
tenden Brust auslöschen.*

Iside (fährt aus dem Schlaf hoch):

Ola, wer hilft mir, ich bin verraten!

Arete:

Meine Süsse, was für ein trauriger Tag...

Iside:

Selbst im Schlaf ruhen die Schatten, die Geister
und die Schrecken nicht, um eine Unglückliche
zu quälen.

Arete:
Deh toglì mai dal volto
gl'oltraggi del dolor, e al fin pietosa
ti disponi a gioir dell'Amor mio,

Iside:
Abbandona tai sensi, e sappi, o Arete:
Altro non sà piacermi,
che le voci di straggi, e di vendetta
contro l'Arcade fiero,
che svenò il Genitor per toglì il Regno.

Arete:
Se prometti il tuo affetto
pronto m'avrai contro il Tiran Nemico,
che celato sen sta fra queste Selve.

Iside:
A miei voti fedel t'adopra, e poi
non ingrata udirò gl' affetti tuoi.

Arete:
Voglio, che del tuo Amor preceda il dono,
poi sciegua la Mercè con l'Opra mia.

Iside:
Per poi ingannarmi ingrato.

Arete:
Ch'io ti machi di Fè? Qual forse credi
vile Pastor non son? Ho un Alma in seno
illustre, e generosa.

Iside:
Al fine, o Arete,
vincesti questo cor. Sì, tua son io.
Tutto per te s' infiamma
questo seno infelice a tal promessa.

Arete:
Sì cara. Quest'amplesso
di nostra Fe sii pegno,

Iside:
Godono a un tempo stesso Amor, e sdegno.

(Duetto)
Quella destra si mi porgi
Arete: *Al tuo seno si mi stringi.*
A 2: *Da cui pende la mia sorte.*
Iside: *Deh t' insegna il mio dolore.*
Arete: *Già m' infiamma il vasto ardore*
A 2: *a vibrar colpi di morte.*
Quella ect

Scena V

Erasto poi Arete
Erasto:
Al fin eccomi a quella

Arete: Bitte nimm die Hässlichkeit des Schmerzes aus ihrem Gesicht, hab Mitleid und mache sie für meine Liebe empfänglich.

Iside:
Verbanne solche Gedanken und wisse, Arete, nichts gefällt mir mehr als der Lärm des Kampfes und der Gedanke, Rache an dem grausamen Arkadier zu nehmen, der mir den Vater getötet und dessen Königreich weggenommen hat.

Arete:
Wenn du mir deine Zuneigung versprichst, wirst du mich bereit finden, gegen den feindlichen Tyrannen zu kämpfen, der sich in diesen Wäldern versteckt.

Iside:
Wenn du getreulich meinen Wünschen folgst, werde ich deinen Gefühlen gegenüber nicht gleichgültig sein.

Arete: Ich möchte, dass du meine Liebe noch vor meinem Geschenk annimmst, danach wird dir mein Dank in Gestalt meiner Gefolgschaft sicher sein.

Iside:
Damit du mich danach betrügst, Undankbarer?

Arete:
Dass ich Dir meine Treue versagen werde? Für welch einen niederträchtigen Schäfer hältst du mich denn? In meiner Brust wohnt eine erhabene und großzügige Seele.

Iside:
Arete, du hast dieses Herz nun gewonnen. Ja, ich bin dein. Ganz für dich entflammt ist dieses unglückliche Herz, wenn du mir das versprichst.

Arete:
Ja meine Liebe. Diese Umarmung sollte das Siegel unserer Treue sein.

Iside: Gleichzeitig Liebe und Rache genießen!

(Duett)
Diese rechte Hand reiche mir ...
Arete: *Auf deine Brust, ja, umarme mich.*
2: *... Davon hängt mein Schicksal ab.*
Iside: *Mein Schmerz soll dich lehren ...*
Arete: *Schon verbrennt mich das große Feuer.*
2: *... tödliche Schwerthiebe zu führen .*

Szene V
Erasto, dann Arete

Erasto:

meta de miei sospiri
che solo mi chiamò fin dall'Egitto.
E che non può in un petto
la dolce Tirannia d'un grande affetto.

Arete (a par):
(Quel cuor così ritroso
ad espugnar pur giunsi)

Erasto:
Gentil Pastor, che al Volto
il più nobile sembri in queste Selve,
dimmi: Fra queste Ninfe
in Boscareccio amante
Iside Regal Figlia
dell'Argivo sovrano forse s'asconde?

Arete (a par):
(Osiri il Re d'Egitto
Della mia Bella il destinato Sposo
Di pastor fra le Spoglie io ben discerno)

Erasto:
Deh a prieghi miei rispondi.

Arete:
Essa dimora con piacer fra questi
fioriti Colli, e divenuta Amante
di non vile Pastor gode gl' affetti.

Erasto:
(Numi, che ascolto!) dunque....

Arete:
E che ti turbi? Ah già t' intendo. Questo
all'ardore, che nutri è un fatal colpo.
Ma senti: Dati pace,
poiché in vano più spero
dell'illustre Donzella
gl'affetti posseder. E già che intesa
hai la tua sorte, lascia
di più seguir la disperata impresa.

(Ritornello)
*La Tortorella
Se cangia nido
Non serba fido
Giammai l'Amor.
Or dati pace
Se un'altra Face
Le accende il cuor.
La ect*

Scena V

Erasto (solo):
Che intesi mai! E sarà ver, che manchi,
la Donzella Real al suo decoro? (Vedi alla Lettera A)
Misero, e chi il diria
in volto di Ciel si poca Fede?

Ich bin endlich am Ziel meiner Sehnsucht, die
mich von Ägypten bis hierher geleitet haben.
Welche Brust kann die süsse Tyrannei eines gro-
ßen Gefühls auf Dauer ertragen?

Arete (beiseite)
(Er kommt ausgerechnet jetzt um dieses wider-
spenstige Herz zu erobern)

Erasto:
Freundlicher Schäfer, erhabenstes Gestalt in die-
sen Wäldern,
Verrate mir, unter den Nymphen in diesen Wäl-
dern, versteckt sich da vielleicht Iside, die könig-
liche Tochter des Herrschers von Argos?

Arete (beiseite)
(Ich sehe Osiris, König von Ägypten und meiner
Schönen versprochener Bräutigam, im Gewand
des Schäfers.)

Erasto:
Mögest du auf meine Bitte antworten

Arete:
Sie verweilt mit Freude in diesen blumenreichen
Tälern als Liebhaberin eines aufrichtigen Schä-
fers und genießt dessen Gefühle.

Erasto:
(Himmel, was höre ich) Also...

Arete:
Warum erschüttert dich das? Ah, jetzt verstehe
ich. Für das Feuer, das du nährst, ist das ein fa-
taler Schlag. Aber höre: Mach deinen Frieden, da
du vergeblich hoffst, die Gefühle dieses illustren
Mädchens zu erobern. Und jetzt, da du dein
Schicksal kennst, lass ab von der Verfolgung
dieses verzweifelten Unternehmens.

(Ritornello)
*Die Taube,
wenn sie das Nest wechselt,
bleibt ihrer Liebe nie treu.
Jetzt finde deinen Frieden,
da ein anderes Feuer
ihr Herz entflammt.*

Szene IV

Erasto (allein)
Was habe ich gehört! Soll es wahr sein, dass die
königliche Frau so sehr ihren Anstand verloren
hat?
Ich Unglückseliger, wer könnte es ahnen: So we-
nig Treue unter der Sonne?

A veder son constretto
Iside in sen d'un altro Amante, ò Dio
condir il suo piace col dolor mio.

(Aria)

*Si, d'un volto la Beltà,
E del cuor la Fedeltà
Raro innesto or ben discerno.
Quanto vago alletta un sen
Tanto asconde il rio velen
Più fatal di quel d'Averno.*

Si, ect

(Vedi alla Lettera B)

Scena VII

Iside e Vespeta

Vespeta:

Pur io veggio una volta
non così fiero passeggiar il duolo,
le Rose a impallidir del tuo bel Volto?

Iside:

Una cara promessa
dell'odio mio già resa adulatrice
sorprende il mio dolor. Ombra adorata
del'Inaco Genitor, pure il contento
avrò d'offrirti al fine, oltre il mio pianto,
del crudel, che uccise il sangue idegno.
Ah che dopo l'Amor che l'Alma aletta,
Il più dolce piacer è la Vendetta.

(Aria)

*Vedrò versar quel sangue
E questo cuor, che languie
All' or si gioirà,
Godrò lieta il contento
Veder più d' un tormento
Punir la crudeltà.
Vedrò ect*

Fine dell'Atto Primo

ATTO SECONDO

Scena I

Calisto e Diana

Diana:

Dell'Arcade feroce
dunque Calisto sei l'Illustre Figlia?

Calisto:

Dei Pastor, delle Selve eccelsa Dea,
sotto gl'auspici tuoi
dalla fatal Congiura contro il Padre
fuggittiva, tremante, e umil ricorro.

Diana:

D'accoglierti non sdegno
di mie Ninfe compagnia.

Ich bin gezwungen Iside in den Armen eines an-
deren Liebhabers zu sehen und ihren Genuss mit
meinen Schmerzen zu würzen.

(Arie)

*Ja, die Schönheit eines Gesichtes und die Treue
eines Herzens ist eine seltene Verbindung. Je rei-
zender und verführerischer eine Brust, desto fa-
taler versteckt sich in ihr oft das Gift der Hölle.*

Szene VII

Iside, dann Vespeta:

Vespeta:

Jetzt sehe ich den grausamen Schmerz in dei-
nem Gesicht plötzlich nicht mehr, der die roten
Wangen hat erbleichen lassen?

Iside:

Ein verlockendes Versprechen hat nun meinen
Hass und meinen Schmerz überrascht. Du ge-
liebter Schatten des Vaters Inaco, am Ende wer-
de ich die Befriedigung haben, dir neben meinen
Tränen auch das unwürdige Blut des Grausamen
anzubieten, der dich getötet hat.
Ah, nach der Liebe, die meine Seele beschwingt,
ist der süsseste Genuss die Rache.

(Arie)

*Ich werde das Blut fließen sehen und dieses lei-
dende Herz wird sich daran freuen. Ich werde
fröhlich zusehen und geniessen, wie seine Grau-
samkeit mit zahlreichen Qualen bestraft wird.*

Ende des 1. Aktes

Akt 2.

Szene I

Calisto, dann Diana.

Diana:

Du bist also die edle Tochter Calistos, des grau-
samen Arkadiers?

Calisto:

Du höchste Göttin der Schäfer und der Wälder,
wegen der fatalen Verschwörung gegen den Va-
ter fliehe ich zu dir, zitternd und in Bescheiden-
heit erbitte ich deinen Segen.

Diana:

Ich werde es dir nicht verweigern, dich in die Ge-
sellschaft meiner Nymphen aufzunehmen.

Ma pria, dimmi: Il tuo cuore dallo strale d'Amor fu mai piagato?

Calisto:
Io fino ad'or libera son malgrado ai sospiri, e alle lagrime de tanti appassionati Amanti.
Ma al fin se mi piegassi al diletto d'amar saria delitto?

Diana:
Chi di seguirmi ha il fortunato Grado esser dee come il Fuoco, ch'altri accende, altri abbruggia, ed ei non sente. Quindi se tu pur vuoi fra le Vergini mie esser accolta giurar devi per sempre d'abborir, di fuggir d'Amor la Fiamma.

Calisto:
Non dubitar. Vedrai, che già d'Amor non curo. Tanto sù la tua man prometto, e giuro.

Diana:
Guarda, che se mai fosse sagrilego il tuo cuore, armerò contro te tutto il rigore.

(Aria)
*Già sai, che l'Usignuol cantando geme
Frà facci suoi la libertà smarita.
Ei t'insegna, che l'Alma ancor poi freme
D'esser preda d'Amor al fin pentita.
Già etc*

Scena II

Calisto poi Arete

Calisto:
O fortunata pace de Pastori, cui non giunge a turbarti Ombra di Fasto!
Con qual contento mai cangio la Reggia in questa solitudine fiorita!
Qui tutto il mio pensiero voglio che sii pascer un Agnelletta, indi all Caccia destarmi al corso delle Fere in traccia.

Arete: (A par)
(Qual mai rara Bellezza
Agl'occhi miei s'appresta, indi nel cuore
Scende improvvisa ad assalir gl'affetti?)
Bella se cerchi onde avventar il Dardo
preda non vile io t'offro
cui già piagasti il sen con un tuo sguardo.

Scena III

Aber erst sag mir, hat je ein Pfeil des Amor dein Herz verwundet?

Calisto:
Bis heute blieb ich frei, trotz der Seufzer und der Tränen von vielen leidenschaftlichen Liebhabern. Aber wenn ich mich schliesslich den Freuden des Liebens beugen sollte, wäre es ein Verbrechen?

Diana:
Wer das Glück hat, in mein Gefolge zu kommen, muss wie das Feuer sein, das andere entflammt, andere verbrennt, aber dabei selbst nichts spürt. Also, möchtest du unter meine Jungfrauen aufgenommen werden, musst du schwören, das Feuer des Amor für immer zu ächten und zu vermeiden!

Calisto:
Zweifle nicht daran. Du wirst sehen, dass ich mich für Amor nicht interessiere. Ich verspreche es dir in die Hand und schwöre.

Diana:
Vergiß nicht, wenn irgendwann dein Herz frevelhaft sein sollte, wirst du meine ganze Strenge zu spüren bekommen!

(Arie:)
*Du weisst, wie die Nachtigall singt und seufzt um ihre verlorene Freiheit.
Das soll uns lehren, dass die Seele es am Ende bereut, ein Opfer Amors zu sein.*

Szene II

Calisto, dann Arete.

Calisto:
Du glücklicher Frieden der Schäfer, hier werde ich den Prunk nicht vermissen! Wie gerne tausche ich das Königreich gegen diese blühende Einsamkeit! Hier möchte ich mit all meinen Gedanken nur das eine: Wie ein Schäfchen zu weiden und dann aufzuwachen, um die Jagd auf die Bestien zu beginnen und ihrer Spur zu folgen.

Arete (beiseite)
(was für eine seltene Schönheit erscheint vor meinen Augen, die in meinem Herzen so tiefe Gefühle erweckt?)

Schöne, wozu brauchst du ein Schwert?; Du hast in mir ein Opfer gefunden, dessen Brust du bereits mit nur einem einzigen Blick verwundet hast!

Iside e detti.

Calisto:
Semini nell'Arena, e spargi al Vento
Ogni amoroso accento.

Iside: (Ad Arete)
Infedel, de miei torti
Spettatrice mi vedi.

Arete: Che puoi temer? Già sai, che il vero affetto
Devesi solo a chi è costante (A Iside)

Iside:
Ingrato,
Queste son le promesse?

Arete:
E sol di ben amar fa pompa il cuore
se allo spreco resiste.

Iside:
E questo è Amore?

Calisto:
Ninfa gentil, t'accheta,
ne per me nel tuo seno
ombra di Gelosia giammai non cada
ad agitar tua pace.
Non posso amar, che a Diana son seguace.

Arete:
Eh amabili Pupille,
no, che ritrose ogn'or non mi sarete. (a Calisto)
Ancor non sai qual per te avvampi Arete (a parte ad Iside)

Iside:
Eh vanne Traditor. Ben già m'avveggo,
che folle troppo io fui
ad accoglier pietosa i tuoi sospiri.
Ma cieca tal mi rese
di vendetta il desio nella lusinga
di veder Licaon placar l'esangue
Inaco Genitor con l'empio sangue.

Calisto:
Che ascolto! Ah sappi, o Arete:
Calisto io son, e benche fiero ei sii
Pur è mio Genitor.

Arete:
Esser crudele io non potrò se a me pietosa sei.
Iside mia perdona.
Siete entrambi vezzose all'occhi miei.

(Aria)
*Bramo aver
per più goder
Di due Volti allo Splendor
Più d'un cuor*

Szene III
Iside und die Vorigen

Calisto:
Die liebevollen Worte gehen zum einen Ohr hin-
ein und zum andern wieder hinaus.

Iside (an Arete):
Treuloser, ich denke doch nur über meinen Fehler
nach.

Arete:
Wovor hast du Angst? Du weißt, dass man wah-
re Gefühle nur für diejenigen hegt, die beständig
sind (zu Iside)

Iside:
Undankbarer, sehen so deine Versprechen aus?

Arete:
Das Herz hat vor allem Lust zu lieben, solange die
Begehrte der Eroberung widersteht.

Iside:
Und das soll die Liebe sein?

Calisto:
Edle Nymphe, beruhige dich,
Nie soll in deine Brust der Schatten der Eifer-
sucht fallen und deinen Frieden stören.
Ich kann nicht lieben, weil ich zu Dianas Gefolge
gehöre.

Arete:
Ah, schöne Augen, nein, nicht für immer werdet
ihr mir widerstehen! (an Calisto).
Du weißt noch nicht, wie sehr Arete für dich ent-
flammt ist. (an Iside)

Iside:
Geh, du Verräter. Ich verstehe jetzt, dass ich ver-
rückt war und deinem Gejammer aus Mitleid zu-
gehört habe.
Aber der Wunsch zu erleben, wie Licaone büs-
sen muss und wie sein schändliches Blut für das
Blut des toten Vaters Inacos vergossen wird, hat
mich blind gemacht.

Calisto:
Was höre ich! Ach wisse, Arete:
Ich bin Calisto, und auch wenn er grausam ist,
er ist doch mein Vater.

Arete:
Ich kann nicht grausam sein, wenn du mich be-
mitleidest. Iside, vergib mir. Ihr seid beide so
schön in meinen Augen.

(Arie)
Ich wünschte

*Um mehr zu geniessen
Zwei strahlende Gesichter*

*In questo sen.
Che così la Gelosia
Non Portia
Più gettar il rio velen.
Bramo etc*

Scena IV

Vespeta:
Signora, io ti presento
un, che di te va in cerca
come un Bracco annellante.
Agl'abiti è un Pastore,
ma nel mirarlo attenta nel sembiante
ha un'Aria assai Civile, ed obligante. (parte)

Iside:
Che miro! O' Dei qui Osiri, e in queste Spoglie
opportuno ben giugni
e pietosa la sorte ai mali miei
ti guidò a consolarmi.

Erasto:
A darmi morte
perfida, mi guidò. Sì, qui mi vedi
non qual tuo Amante alle promesse Nozze
dall' estinto tuo Padre
ma qual tuo inesorabile nemico.
Sleal, quand'io colpito
dall'immenso dolor di tue sciagure
per disastrose vie
errando sconosciuto
credo venir accolti nel tuo seno
ad affrettar il mormorio de bocca
tua d'altro Amante in braccio?

Iside:
E così liggio corri
Senza udir le difese a condannarmi?

Calisto:
Pur qui presente io stessa
t'udi testè gelosa
rimproverar di pocca fede Arete?
Eh in cuor di Reggia Figlia
l'Amore col dover sol si consiglia.

(Aria)
*Osserva il bianco Giglio
Che sdegnava la Viola
Perche selvaggia, e sola
Altero di bacciar.
Ma sol tal or si sposa
Con la purpurea Rosa
Perchè il vago vermiglio
Sol può così formar.
Osserva ect*

Scena V

*Mehr als ein Herz
In dieser Brust zu haben
So kann die Eifersucht Nicht mehr ihr Gift ver-
breiten.*

Szene 4
Iside, Calisto, Vespeta, Erasto

Vespeta:
Signora, ich stelle euch einen Menschen vor, der
euch folgt wie ein hechelnder Hund.
Er trägt die Kleider eines Schäfers, aber wer sein
Antlitz genauer betrachtet, erkennt sein edles
Wesen und seine Vertrauenswürdigkeit. (sie geht
ab)

Iside:
Was sehe ich! Götter, Osiris hier, in diesen Klei-
dern?
Du kommst gerade zur richtigen Zeit, ein gnädi-
ges Schicksal führt dich hierher, um mich zu
trösten.

Erasto:
Um mich zu töten hast du, Abscheuliche, mich
hierher geführt! Ja, du siehst in mir hier nicht
deinen Liebhaber, den dein Vater für die künftige
Hochzeit bestimmt hat, sondern deinen
schlimmsten Feind.
Unehrlische, während ich - von dem grossen
Schmerz deiner Qualen bewegt - irrend über
schwierige Wege und unerkannt hier zu kommen
gedachte, um an deiner Brust empfangen zu
werden, vermehrte sich nur dein Liebesgeflüster
in der Umarmung eines anderen Liebhabers?

Iside:
Und du verdammst mich nun einfach so, ohne
meine Verteidigung zu hören?

Calisto:
Ich war selbst anwesend, als ich dich eifersüch-
tig erlebt habe und du Arete wegen mangelnder
Treue beschimpft hast? Im Herzen einer königli-
chen Tochter sollte sich die Liebe nur mit der
Pflicht paaren.

(Arie)
*Betrachte die weisse Lilie die das Veilchen ver-
achtet weil es wild ist, und nicht aus ihrer Höhe
zu küssen. Deshalb heiratet sie die purpurne
Rose weil nur mit ihr kann eine schöne Blume
entstehen.*

Iside, Erasto

Iside:

Svenato il Genitor, perduto il Regno,
l'ira mia invendicata,
da un Pastore schernita,
derisa da Calisto, e in odio da Osiri,
Numi che più? Son desta?
Son Iside?... Eh non sono
che uno Spettro, una Furia di Cocito.
Ecco già la mia destra
scuoter sulfurea Face, e la mia Chioma
De Colubri, Ceraste, ed'Angui attorta,

Erasto:

Dall'estremo dolor forse delira?

Iside:

Ma d'Inaco mio Padre al simulacro
il Temuto Diadema
volo a rapir, ecco su questa Fronte
il Fulmine fatal de Raggi suoi
incenerisca ognuno, e nel profondo
della Valli d'Abisso
vi scagli ad abitar un'altro mondo.

(Aria)

*Con fiamme, con stragi
D'una feroce guerra
Vo a spargere la Terra
Dal gelido Aquilon al Mauro adusto
E in onta del Tonante
Svenar voglio l'Atlante
Per far precipitar il cielo ingiusto.
Con ect*

Scena VI

(Vedi alla lettera C)

Erasto:

L'inaspettato caso
mal grado ai sdegni miei pena mi secca
anzi parmi sentir segreta al cuore
favellar una Voce, e dir sovente:
Ingiusto la condanni, ella è innocente.

(Aria)

*Sento, che il cuor
Tutto pietà s'accende
Ne lo contende
L'offesa dell'Amor.
E par che a poco a poco
Ritorni il primo fuoco
A rippigliar l'ardor.
Sento ect*

Fine dell'Atto secondo.

ATTO TERZO

Szene 5

Iside:

Getötet der Vater, verloren das Reich, meine Wut
bleibt ohne Rache, ein Schäfer betrügt mich, Ca-
listo verlacht mich und Osiris hasst mich.
Himmel, was noch? Bin ich noch wach? Bin ich
Iside?
Bin ich nichts weiter als ein Geist, eine Furie der
Hölle?
Schaut meine Rechte Hand, sie bringt Feuer und
Schwefel und mein Haar besteht aus Schlangen.

Erasto:

Der extreme Schmerz lässt sie delirieren.

Iside:

Ich werde zum Bildnis meines Vaters Inaco eilen,
um die begehrte Krone zu stehlen, hier von die-
ser Stirn wird der Blitz ihrer Strahlen alle zu
Asche verbrennen und sie in die tiefsten Täler
der Abyss werfen, wo sie eine andere Welt be-
wohnen werden.

(Arie)

*Mit Flammen, mit dem Gemetzel eines grausa-
men Krieges, mit dem kaltem Wind Aquilon und
der Dürre Mauro werde ich die Welt überziehen!
Und in den Wogen des Krieges werde ich Atlas
erstechen, damit der ungerechte Himmel ein-
stürzt!*

Szene 6

Erasto:

Ein unerwarteter Fall: Trotz meiner Verachtung
verspüre ich Mitleid, ich spüre sogar eine ge-
heimnisvolle Stimme in meinem Herzen zu mir
sprechen, die mir sagt, dass ich sie zu Unrecht
verurteile, dass sie unschuldig ist.

(Arie)

*Ich spüre dass mein Herz sich voll Mitleid zu re-
gen beginnt Angesichts der Hinterlist Amors.
Und es scheint mir, dass das erste Feuer lang-
sam wieder in Glut gerät.*

Ende des 2.Aktes

Scena I

Licaon, Milo, poi Calisto

Milo:
Deh fuggiamo alla presta,
mentre, Signor, quest' aria
nemica ci minaccia il mal di Testa.
Per quanto in confidenza
intesi, v'è un Pastor, di cui amante
arde tua Figlia, e questo
promise d'ammazzarti,
e di me farne poi un vada il resto.

Calisto:
Amato Genitor...

Licaon:
Al fin di veggo.
Ma qual non ti credei, Figlia ribelle.
Dì chi alla mia caduta insidie tende
contumace il tuo cuor ancor s'accende?

Calisto:
Che dici? Un tal sospetto
troppo offende una Figlia. Anzi sen viene
della Fugga il consiglio
a reccarti il timor del tuo periglio.

Licaon:
Io fuggir da un Bifolco?
Vile non son così. Vanne, lo affretta,
che il piacer mi darai d'una vendetta.

(Aria)
*Il desio de morti, e straggi
S'allimenta con gl'oltraggi,
E nel sangue ha il suo piacer
Gode sol questo mio cuore
Nel far pompa del rigore,
Che già ferve nel pensier.
Il ect*

Scena II

Arete, Calisto poi Iside

Arete:
Che risolti, o Calisto,
d'amarmi, o di vedermi tuo nemico
ad Iside fedel contro tuo padre?

Calisto:
In qual arduo cimento
getti il mio cuor, o Arete!

Iside:
Ah Traditori
v'ho colto pur al fin. Orvia sugli'occhi
d'Iside fulminante

Dritter Akt

Szene 1

Milo: Lass uns schnell fliehen, mein Herr, da diese feindliche Luft uns nur Kopfschmerzen bereitet. Ich habe vertraulich gehört, dass es einen Schäfer gibt, dessen feurige Liebhaberin deine Tochter ist und er ihr versprochen hat, dich zu töten und mich würde er dann auch beseitigen.

Calisto:
Liebster Vater...

Licaone:
Endlich sehe ich dich wieder. Aber ich kann dir nicht vertrauen, meine rebellische Tochter. Sag, ist dein Herz immer noch in Liebe entflammt für den, der mich töten möchte?

Calisto:
Was sagst du? Ein solcher Verdacht beleidigt deine Tochter in höchstem Maße. Im Gegenteil, mich überkommt die Angst um dich. Ich rate dir zu fliehen, denn du bist in großer Gefahr.

Licaon:
Dass ich vor einem Schafzüchter fliehe?
Ich bin nicht so feige. Geh und sag ihm, er soll nur kommen und sich beeilen. So wirst du mir die Freude der Rache ermöglichen.

(Arie)
*Der Wunsch zum Töten und zum Kämpfen, wird genährt durch solche Beleidigungen.
mein Herz hat Freude am Blutvergießen und genießt die Grausamkeiten die längst all meine Gedanken erfüllen.*

Szene 2

Arete:
Wie entscheidest du dich, Calisto, wirst du mich lieben oder als deinen Feind sehen, der sich mit Iside gegen deinen Vater verbündet hat?

Calisto:
In was für einen schlimmen Zwiespalt wirfst du mein Herz, o Arete!

Iside:
Ha, Verräter! Habe ich euch endlich erwischt. Na los, vollzieht das Fest eurer Sünden vor den blitzenden Augen Isides!

portate pur di vostre colpe il Fasto.

Calisto:
Opportuna qui giunge.

Arete:
Essa delira.

Iside:
Ma non farà, che impune
resti il nero delitto.
A'portarne l'accusa col mio pianto
nel cupo, orrido Regno io vado in tanto.

(Aria)
Sospirando
Lagrimando
Griderò, ch'io son tradita
Senza Padre, e senza Regno.
Minacciando udite d'Ildra
Invitarvi a Radamanto
Già Ministro del mio sdegno.
Sospirando etc

Scena III

Arete e Calisto

Arete:
Deh ventoso mio ben, t'arrendi.

Calisto:
Dunque
a prezzo d'un delitto
serbar m'è forza il Padre?
E deggio amarti
del giuramento in onta al gran divieto?
Deh ten priego, mi lascia....

Arete:
Così è. Dell'Amor mio questo è il Decreto.

(Aria)
Da què begl'occhi
Onde lo stral tu stocchi,
Veggio sortir un si, che mi consola.
Da quel sembante,
Che l'alma è resa amante
La speme a questo cuor lieta sen vola.
Da ect

Scena IV

Calisto e Diana

Diana:
Conversar cò Pastori
trattar loro d'Amori
così osservi la Fede al giuramento,
e paventi così lo sdegno mio?

Calisto:
Sie kommt im richtigen Augenblick

Arete:
Sie phantasiert.

Iside:
Es darf nicht sein, dass dieses schwarze Verbrechen ungestraft bleibt.
Ich werde in das düstre, schreckliche Königreich gehen, um dort mit meinem Weinen Anklage zu erheben.

(Arie)
Ich werde seufzen, weinen, werde schreien dass ich betrogen wurde, dass ich ohne Vater und ohne Königreich bin. Hört ihr, wie die Hydra droht und euch einlädt zu Radamanto, dem Verteidiger meiner Rechte.

Szene 3

Arete:
Mein widerspenstiges Liebchen, ergib dich.

Calisto:
Also ich soll, zum Preis eines Verbrechens, meinen Vater am Leben lassen?
Und ich soll dich lieben, gegen das Verbot und trotz meines Schwures?
Bitte, lass mich...

Arete:
So ist es. Das ist die Voraussetzung für meine Liebe.

(Arie)
Von diesen schönen Augen, mit denen du Pfeile verschießen kannst, sehe ich ein Ja ausgehen, das mich tröstet.
Dieses Gesicht, das meine Seele zum lieben gebracht hat, bringt mir nun fröhliche Hoffnung in's Herz.

Szene 4

Calisto und Diana

Diana:
Du unterhältst dich mit Schäfern,
bietest ihnen Liebschaften an, so hältst du die Treue und deinen Schwur,

Calisto:
L'Amor di Figlia al troppo incauto Padre...

Diana:
Eh credi, ch'io non giunga
fin del tuo cuor nella più interna parte?
Con la scorta del Padre
ad amar con piacer risolse l'Alma.
Mancasti al tuo dover, e rea già sei.
Mie fide a voi consegno
di costei la custodia ai sdegni miei.

(Aria)
*In braccio al tuo spavento
Ti lascio, e fra un momento
Attendi il mio rigor.
D'un Nume all'alta offesa
Non spero la difesa,
Il debole tuo cuor.
In ect.*

Scena V

Calisto sola

Calisto:
E lascerete, o Numi,
perir chi fida osserva,
nel cimento del Padre il primo impegno?
Deh per pietà movete
il vostro gran poter se giusti siete.

(Aria)
*Il zeffiretto
Baccia la fronda
Il Rusceletto
Lambe la sponda
E tutto spira soave Amor
Pur non amai
Ma sol bramai
Fuor di periglio il Genitor.
Il ect*

Scena VI

Erasto solo

Erasto:
Agitato, confuso io scieguo l'orme
frenetiche del mio
benche infedel, pur adorato Bene.
Nella vicina Caccia
mi consiglia l'Amor farne vendetta
contro Arete il Rival, e contro il fiero
dell'Arcadia Tiranno.
Chi sà, che il loro sangue
ad Iside non rida il primo lume?
De Pastori già parmi udirne il segno
l'attenderò quivi celato al Varco.

Mit Hirten über Liebe zu sprechen! Hältst du so
dein Versprechen und so wenig fürchtest du
meinen Zorn?

Calisto:
Die Liebe der Tochter zu einem wehrlosen Va-
ter...

Diana:
Und glaubst du, dass ich nicht in die Tiefe deines
Herzens blicken kann?
Unter dem Vorwand der Sorge um den Vater ent-
schied sich deine Seele zur genussreichen Liebe.
Du hast deine Pflicht vernachlässigt, du bist
schuldig.
Meine treuen Freundinnen, ich überlasse es
euch, die Strafen zu vollziehen.

(Arie)
*Ich lasse dich in der Umklammerung deiner
Angst,
Und bald wirst du meine Strenge erfahren.
Für die Beleidigung einer Göttin darf dein
schwaches Herz nicht auf Verteidigung hoffen.*

Szene 5

Calisto:
Und werdet ihr erlauben, o Götter, diejenige zu
Grunde zu richten, die trotz Schwierigkeiten treu
der ersten Pflicht zur Vaterliebe folgte?
Erbarme dich und nutze deine große Macht,
wenn du gerecht bist.

(Arie)
*Der Zephir küsst die Zweige, das Bächlein leckt
die Ufer und überall seufzt die süsse Liebe.
Doch ich liebte nicht, sondern wünschte nur den
Vater außer Gefahr.*

Szene 6

Erasto:

Aufgeregt, verwirrt folge ich den rasenden Fuss-
stapfen meiner verehrten, wenn auch treulosen
Geliebten.
Bei der Jagd, die naht, rät mir jetzt die Liebe,
Rache an dem Nebenbuhler Arete zu nehmen,
und gegen den grausamen Tyrann von Arkadien.
Wer weiss, ob ihr Blut gibt dann an Iside das ers-
te Licht?
Mir scheint das Zeichen der Schäfer zu hören,

Nemesi reggerà lo stral nell'Arco.

(Aria)

*Vuò seguir d'Eroe l'impegno,
E dar prova dello sdegno
Per mostrar la mia costanza.
E se ben sprezzato sia,
Vega un di la Bella mia,
Ch'io so amar spenza speranza.
Vuo ect*

Scena VII

Al suono de Corni da Caccia scendono dalle Colline vari Pastori e Diana con seguito di Ninfe, fra quali vien costruita Calisto, che resta legata ad un Albero e Vespetta.

Diana:

Ninfe, Pastori, udite:

Pria d'inseguir le Fere io qui v'appello
Per far, con fiero scempio
D'una audace spergiura un giusto esempio.

Calisto:

Ah ingiusto Fato! Dunque peggio morir?

Vespetta:

O guai a noi se tutte
dovessero morir, che fan l'Amore,
Vedrebbonsi de morti a tutte l'ore.

Scena VIII

*Iside contrastando con un Orso, e detti poi Erasto
Poi Licaone, e Milo.*

Iside:

Tuo malgrado, e Mostro altero
tu minacci ardito e fiero,
questa man di sbranerà.

Erasto:

Accorro al gran periglio.
Al fin cadè la Fera a un colpo solo.

Licaon:

Opportuno qui giungo

Calisto:

Ah Padre...

Iside:

Vanne (Iside veduto Licaon gl'avventa il dardo nel petto)
Tu pur empio Tiranno essangue al suolo.

Calisto:

Ferma, o Dio che facesti...

mich an Arete und dem Tyrannen zu rächen.
Wer weiß, vielleicht bringt ihr Blut Iside dazu, ihre
Meinung zu ändern? ich werde also hier auf dem
Weg versteckt abwarten und Pfeil und Bogen
gespannt halten.

(Arie)

*Ich will der Pflicht des Helden folgen Und Bewei-
se für den Verrat bringen Um meine Treue zu be-
weisen. Und wenn alles vergeblich wäre, eines
Tages wird meine Schöne sehen, dass ich auch
ohne Hoffnung lieben kann.*

Szene 7

*Zum Klang von Jagd-Hörnern steigen aus den
Hügeln verschiedene Schäfer nieder, ebenso
Diana mit dem Gefolge der Nymphen, die Calisto
übergeben und an einem Baum binden. Dann
Vespetta.*

Diana:

Nymphen, Schäfer, hört zu:

Bevor ich die Bestien verfolge, rufe ich euch auf,
eine übermütige Eidbrüchige als abschreckendes
Beispiel gerecht zu bestrafen.

Calisto:

Ah, ungerechtes Schicksal! Also muss ich ster-
ben?

Vespetta:

Weh, wenn alle sterben müssten, die Liebe ma-
chen: Man würde den ganzen Tag nur Leichen
sehen.

Szene 8

*Iside kämpft mit einem Bär... die Vorigen, dann
Erasto. Dann Licaone und Milo.*

Iside:

Auch wenn du mich wild und grausam bedrohst,
du stolzes Monster, diese Hand wird dich töten.

Erasto:

Ich werde in der großen Gefahr zu Hilfe eilen und
die Bestie mit einem einzigen Hieb fällen!

Licaone:

Ich komme gerade im richtigen Augenblick ...

Calisto:

Ah Vater...

Iside:

*(Iside, sobald sie Licaone sieht, schießt ihm einen
Pfeil in die Brust)*
Stürze in deinem Blut zu Boden, du schlimmster
aller Tyrannen!

Licaon:
Ah il sen trafitto
Porta la pena al fin del suo delitto (*cade entro la Scena*)

Milo: Me infelice, che osservo!
È morto il mio Salario
E fuggir mi conviene qual Daino, o Cervo. (*parte*)

Scena ultima

Arete e Detti

Arete:
Ola! Contro Calisto
Diana, che tenti ingiusta? In me ravvisa
l'alto tuo Genitor Giove possente.
Per ricrearmi io venni
fra spoglie di Pastor in queste Selve
Iside, poi Calisto
mi piaque vagheggiar, ma a lor non tolsi
d'onestà il bel candor. Quindi si sciolga
la Donzella Real. E nell'Amore
d'Osiri Iside torni
che in essa già innocente
dal dolor la ragion riede alla mente.

Diana:
Non osa il mio rispetto opporsi audace.

Erasto:
Deh vieni mio Tesoro.

Iside:
Tutto amorosa
rinasce a te mio Ben Iside Sposa.

Calisto:
Quante strane vicende racchiude mi solo di (*Vedi al D.*)

Arete: Ma poscia al fine
riede la pace al cuor, l'Alloro al Crine.
(Coro:)

*Torni il riso, la gioia, i contenti
In ogn'alma costante e fedel
Non saranno le Stelle inclementi
Quando Amico sii Giove nel Ciel.*

FINE

Calisto:
Halte ein! O Gott, was tatest du?

Licaon:
Ah, mein durchbohrtes Herz sühnt mit Schmerzen
meine Verbrechen (*er fällt auf der Bühne*)

Milo:
Ich Unglückseliger, was sehe ich!
Mein Geldgeber ist tot, und am besten fliehe ich
wie ein Hirsch.

Letzte Szene

Arete:
Ola! Diana, was hast du vor mit Calisto, du Ungerechte? Erkenne in mir deinen hohen Vater, den mächtigen Jupiter!
Ich kam in diese Wälder, in Kleidern eines Schäfers, um mich zu amüsieren. Es hat mir gefallen, erst Iside, dann Calisto zu umwerben, aber ich habe ihnen weder die Ehre noch die Reinheit genommen.
Also bindet die königliche Tochter los. Iside soll zur Liebe des Osiris zurückkehren, da sie unschuldig ist und nur von großem Schmerz verwirrt.

Diana:
Mein Respekt erlaubt mir nicht, zu widersprechen.

Erasto:
Komm mein Schatz.

Iside:
Voll der Liebe werde ich für dich sein, mein Guter, und als deine Frau neugeboren werden.

Calisto:
Wieviele komische Geschichten sich in einem einzigen Tag ereignen.

Arete: Aber am Ende soll der Frieden in die Herzen zurückkehren und der Lorbeerkrantz aufs Haupt.
(Chor)
Es soll das Lächeln, die Freude, die Zufriedenheit in jede beständige und treue Seele zurückkehren. Die Sterne können nicht ungünstig stehen, solange Jupiter im Himmel ein Freund bleibt.

Ende